Università di Napoli Federico II
**DiARC** Dip. di Architettura
a.a. 2021/2022
CdL **5UE**

di Laboratorio
# Urbanistica A

## Carlo Gasparrini

Contributi alla didattica:
arch. **Giovanna Ferramosca**
arch. **Francesco Sammarco**

# NAPOLI 2030
# Strategie e Progetti

## Obiettivi principali del Laboratorio

• Contribuire al consolidamento di una **consapevolezza interpretativa e progettuale**, delle questioni emergenti nella città e nel territorio – di natura spaziale, ecologica, economica e sociale – a valle di un'impressionante "esplosione urbana" e nel pieno di una crisi ambientale ed economica e di una modificazione profonda dei flussi della mobilità a livello planetario che sta producendo ricadute rilevanti anche sulle disuguaglianze sociali e gli assetti delle economie urbane, mettendo in discussione i paradigmi disciplinari consolidati dell'urbanistica;

• Individuare e saper governare i **nuovi temi del progetto urbanistico** che stanno mettendo in tensione piani e progetti in Europa e in tutto il mondo: adattamento proattivo alla molteplicità dei rischi; messa a punto di azioni sistemiche e puntuali sull'arcipelago di aree ed edifici di scarto ereditati da un metabolismo urbano impazzito; nuove centralità diffuse di tipo culturale, sociale e produttivo; ripensamento della città dei grandi quartieri di edilizia pubblica; accessibilità diffusa basata sull'intermodalità e reti sempre più estese di mobilità su ferro e slow; formazione di infrastrutture verdi e blu multifunzionali e multiscalari;

• Affinare e valorizzare le **competenze di tipo strategico e progettuale** (di natura quindi anche programmatica e operativa) che acquisiscono una centralità crescente rispetto alla tradizionale dimensione regolativa, spingendo verso forme di piano capaci di selezionare gli obiettivi e i progetti prioritari per dare concretezza alla pianificazione nel tempo in rapporto alle domande dei nuovi attori della metamorfosi resiliente della città e del territorio.

## Lo sfondo culturale e disciplinare di riferimento

I nuovi piani e progetti urbanistici si collocano all'interno di un quadro di **grandi cambiamenti a livello planetario** che coinvolgono anche l'Italia e le sue città.

Le **dinamiche economiche, sociali e culturali a livello internazionale** legate all'emergere di nuovi Paesi e mercati, soprattutto nel continente asiatico, hanno radicalmente mutato i flussi di merci, persone e informazioni – collegati soprattutto all'importazione di beni di consumo e all'attrattività del patrimonio storico e ambientale europeo per la crescente domanda turistica proveniente dall'oriente asiatico – cumulandosi alle tradizionali rotte europee e d'oltre oceano.
La centralità crescente della **questione ambientale** e dei rischi ad essa collegati – non ultimo quello sanitario che stiamo vivendo con la pandemia da Covid-19 - viene amplificata dai cambiamenti climatici e dalle conseguenze devastanti che essi producono in territori fragili e vulnerabili, per la particolare densità e interazione di quei rischi.
**I movimenti migratori** provenienti dal Medio Oriente e dall'Africa vengono sempre più generati anche dagli stessi cambiamenti climatici e sollecitano nuove domande di integrazione in Paesi e città caratterizzati da forti squilibri sociali, crollo della natalità e invecchiamento della popolazione, nonché dinamiche di impoverimento ed emarginazione sempre più accentuate.

Tutti questi fattori coesistono con una **crisi perdurante di natura strutturale dell'economia** europea, e di quella italiana in particolare, che tende ad accentuare alcune dinamiche disgreganti soprattutto dal punto di vista sociale e culturale; ciò nonostante il **consumo di suolo** nel nostro Paese ha continuato a bruciare molti kmq di aree agricole, anche se nei recenti anni della crisi si è andato profilando un rallentamento a cui fa riscontro una crescente cultura e azione orientata alla rigenerazione urbana delle città esistenti.

I **temi qualificanti** di questa fase storica che il Laboratorio privilegerà sono i seguenti:

1. L'adattamento proattivo della città ai rischi, nella consapevolezza che occorre attrezzare i piani urbanistici per dare risposte integrate ad una molteplicità di rischi naturali e antropici, uscendo da una dimensione settoriale e difensiva e privilegiando una **dimensione integrata e propositiva capace di trasformare le fragilità in occasioni fertili per una modificazione incrementale dei paesaggi urbani**.

2. La centralità di ruolo della "drosscity", la città degli scarti, come costellazione di luoghi di una "città inversa" che può svolgere un ruolo centrale nel **processo di riciclo e rigenerazione urbana**, producendo forme diversificate e diffuse di riappropriazione urbana e la costruzione di nuove relazioni spaziali, ambientali, economiche e sociali.

3. La "perdita del centro", con la crisi dei centri storici e del loro ruolo e la pervasività dei surrogati monofunzionali di centralità in tutto il territorio a cui si contrappone l'emergere di nuove centralità qualificate nella città diffusa di tipo culturale, sociale e produttivo, in grado di **vitalizzare parti di città senza identità**.

4. La rigenerazione dei grandi insediamenti pubblici, monofunzionali e mono-ceto, come necessità ineludibile per andare oltre la frammentazione, le barriere e la povertà crescente di queste parti di città attraverso il ripensamento dello spazio pubblico, la complessità funzionale e un profondo processo di capacitazione sociale e culturale.

5. Il ripensamento radicale della mobilità e, più complessivamente, dell'accessibilità diffusa e per tutti, in cui il ruolo delle reti di trasporto sostenibile diviene sempre più importante sia dal punto di vista ecologico che spaziale, assieme al potenziamento delle reti su ferro e delle intermodalità per persone e merci, sia per l'attrattività e la vivibilità delle città sia per la loro competitività.

6. Il ruolo delle infrastrutture verdi e blu come occasione sempre più diffusa per una **riurbanizzazione resiliente della città**, in grado di intercettare gran parte dei temi sin qui esposti, da intendere contestualmente come sistema di luoghi dell'adattamento proattivo ai rischi, serbatoi di produzione di servizi ecosistemici, contesti principali per il ripensamento del metabolismo urbano e telaio della nuova città pubblica capace di produrre relazioni virtuose tra i frammenti dell'esplosione urbana.

## Campi di lavoro e organizzazione del Laboratorio

MACROGRUPPO

A. QUADRO CONOSCITIVO E INTERPRETATIVO

B. PROGETTI GUIDA

C. APPROFONDIMENTI e SPERIMENTAZIONI PUNTUALI

MICROGRUPPO

# Campi di lavoro e organizzazione del Laboratorio

## A

## QUADRO CONOSCITIVO E INTERPRETATIVO

Mappe alla scala territoriale:

1. Piani, Programmi e Progetti in atto
2. Accessibilità e centralità
3. Paesaggi
4. Infrastrutture verdi e blu
5. Dross
6. Users e attori

## B

## PROGETTI GUIDA

**PG1.** La semi-corona verde
**PG2.** Il waterfront
**PG3.** La metro linea 1
**PG4.** Il tracciato delle mura

N.B. Ogni MACROGRUPPO elabora 1 PROGETTO GUIDA

## C

## APPROFONDIMENTI e SPERIMENTAZIONI PUNTUALI

1. L'ex Leonardo Bianchi come nuova centralità
2. Porta Capuana e un sistema diffuso di spazi pubblici
3. Il nuovo parco del Sebeto
4. Ponticelli e il ripensamento della spina CIS
5. La riqualificazione della ex Corradini
6. Via Marina come spazio filtro
7. Il Molo S. Vincenzo come nuova porta della città
8. La Villa Comunale come nuovo parco tra mare e città
9. La Gaiola e il nuovo aprco archeologico
10. Il Pontile e il nuovo waterfront di Bagnoli
11. La nuova via Foria tra il MANN e l'Albergo dei poveri
12. L'ex Convitto Conocchia e il nuovo sistema delle centralità di Capodimonte

## Contenuti delle mappe conoscitivo-interpretative

• **Mappa dei Piani, Programmi e Progetti in atto**, necessaria per ricostruire il quadro completo dello stato delle progettualità a tutte le scale (regionale, metropolitana e urbana), con particolare attenzione anche ad eventuali piani attuativi e ricordando che devono essere selezionate in base alla pertinenza con il tema del Progetto Guida. Bisogna prendere in considerazione sia i piani e i progetti di natura pubblica, sia quelli di natura privata; in quelli di carattere pubblico non vanno dimenticati eventuali piani di enti parco.

• **Mappa dell'Accessibilità e delle Centralità**. Per l'accessibilità bisogna analizzare tutto il complesso sistema infrastrutturale che interessa il territorio, gerarchizzandolo ed individuando i punti di accesso alla città. Fondamentale sarà individuare tutti i nodi intermodali (di rango differente) e comprenderne il ruolo che svolgono all'interno della città. Per le centralità si deve far riferimento sia a quelle di tipo puntuale sia a quelle diffuse, ovvero un cluster di più centralità connesse tra di loro e che ne costituiscono una di maggiore rilevanza. Le centralità sono intese come quei luoghi (spazi aperti o manufatti) che svolgono un ruolo generatore e attrattore di flussi, possono essere a scala locale, urbana, metropolitana e addirittura regionale. Nel caso del waterfront bisognerà capire se è possibile tematizzare queste presenze sul territorio ed in che modo questo tipo di analisi si lega strettamente con l'analisi dell'accessibilità, per comprendere quali sono i modi per raggiungere questi luoghi o quali sono collegati tra loro ed in che modo, e con quella degli attori e degli users, per comprendere il bacino di utenza.
Tutto ciò sarà indispensabile per andare ad individuare nuove centralità qualificate nella città diffusa di tipo culturale, sociale e produttivo, in grado di vitalizzare parti di città privi di identità.

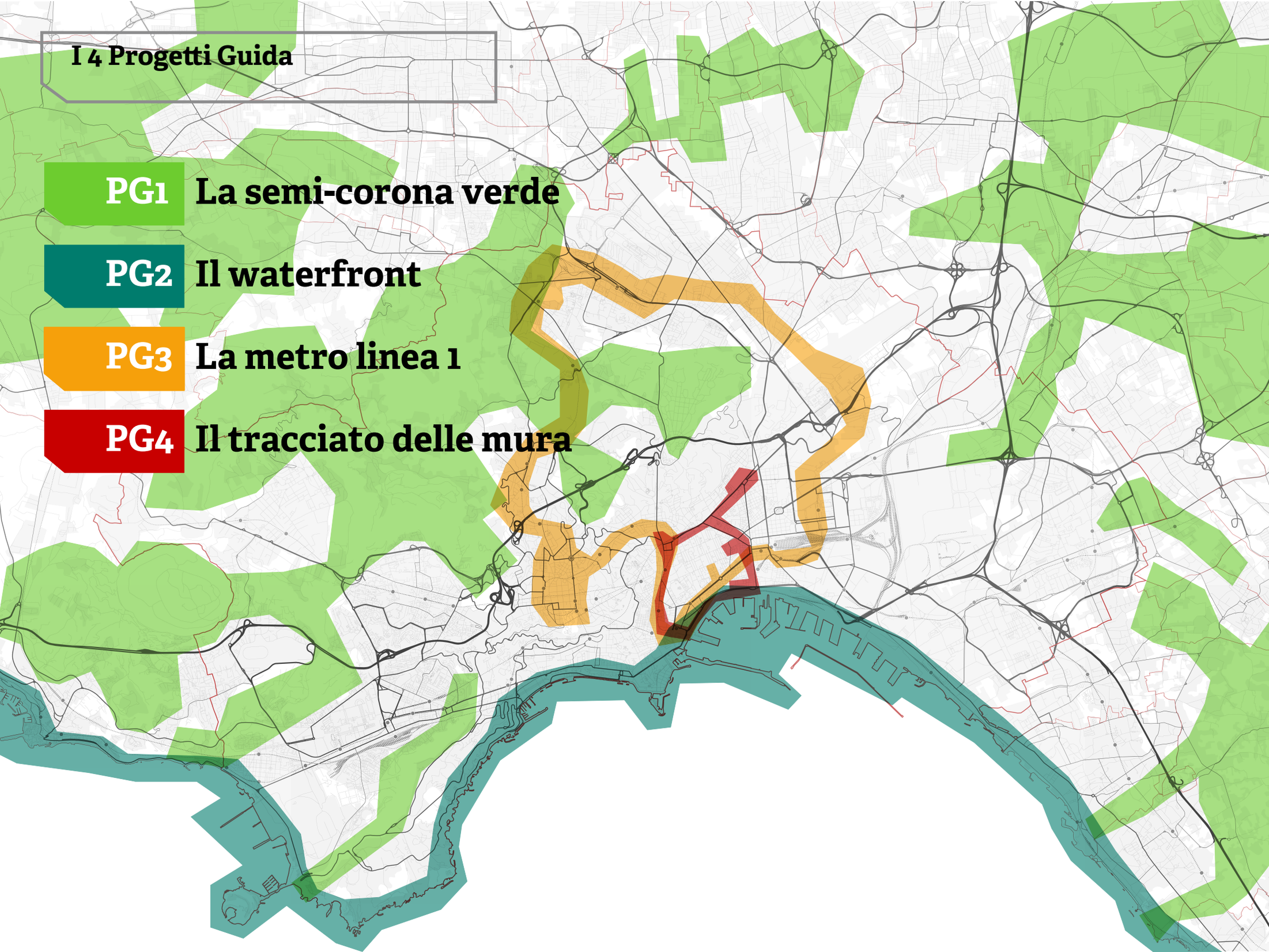
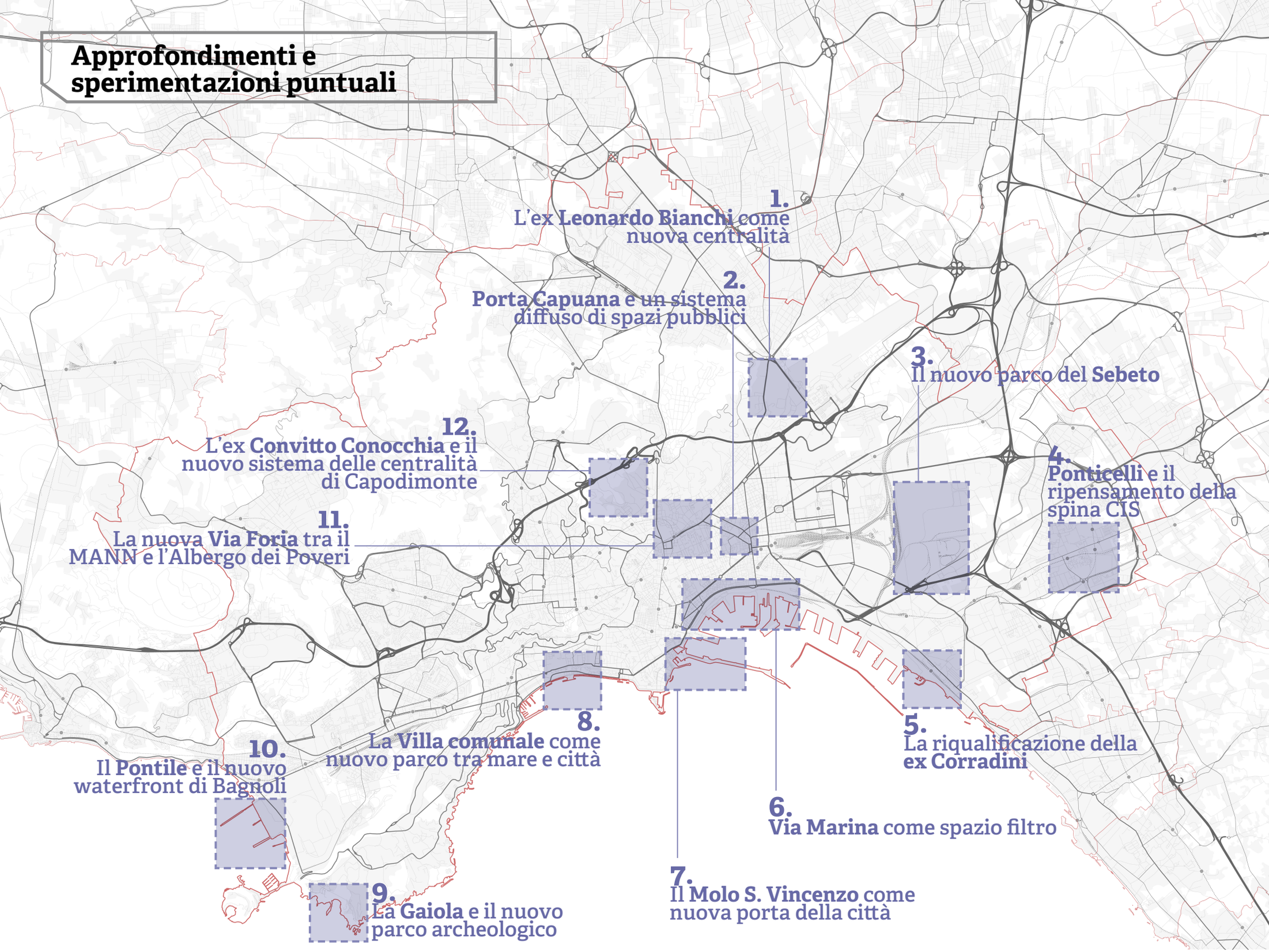
• **Mappa dei Paesaggi**, nella quale leggere le specificità del territorio in tutte le sue componenti, andando oltre il solo uso del suolo ed analizzando in modo integrato anche le dinamiche socio-economiche che ne hanno determinato eventualmente quello specifico uso, l'orografia, la morfologia urbana, la rete infrastrutturale. Questo tipo di analisi sarà utile per modulare le scelte progettuali e strutturarle in base alle peculiarità del territorio.

• **Mappa delle Infrastrutture verdi e blu**, all'interno della quale analizzare le componenti ambientali ed antropiche che costituiscono questa rete, prendendo in considerazione le interazioni tra sistema idrografico, uso del suolo e coperture vegetazionali. Fondamentale sarà anche ricostruire un quadro dei rischi del territorio, come ad esempio quelli idro-geomorfologici, di erosione costiera, di perdita della biodiversità, di contaminazione da inquinanti. L'esito di questa analisi sarà quello di individuare quel sistema di luoghi dell'adattamento proattivo ai rischi, serbatoi di produzione di servizi ecosistemici, contesti principali per il ripensamento del metabolismo urbano e telaio della nuova città pubblica capace di produrre relazioni virtuose tra i frammenti dell'esplosione urbana.

• **Mappa del Dross**, nella quale analizzare la città degli scarti, avendo una visione ampia del concetto e che tira dentro il singolo manufatto dismesso, l'area ex industriale, parti di città in forti condizioni di degrado, zone interstiziali delle linee infrastrutturali. Tutti questi elementi possono svolgere un ruolo centrale nel processo di riciclo e rigenerazione urbana, producendo forme diversificate e diffuse di riappropriazione urbana e di costruzione di nuove relazioni spaziali, ambientali, economiche e sociali.

• **Mappa degli Users e degli Attori**, fondamentale per capire quali siano le reali domande del territorio, che rimangono molto spesso latenti ed inespresse. È importante distinguere gli users, ovvero coloro che utilizzano gli spazi della città a diversi livelli e per diverse ragioni, dagli attori, sia pubblici che privati. Gli usi possono essere sia formali, ovvero che corrispondono a quanto previsto nelle destinazioni d'uso di un piano o di un progetto, oppure informali, quando sono nati in maniera spontanea ed autonoma dalla volontà di chi abita e usa quotidianamente un determinato luogo. Tali usi manifestano la presenza di necessità alle quali la pianificazione pubblica non ha saputo dare alcuna risposta e saranno quindi fondamentali per la comprensione delle esigenze reali degli users a tutte le scale.

# I 4 Progetti Guida



# Approfondimenti e sperimentazioni puntuali